



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

258^a seduta pubblica

mercoledì 16 settembre 2020

Presidenza del vice presidente Taverna

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9

INDICE*RESOCONTO STENOGRAFICO***CORTE COSTITUZIONALE**

Composizione5

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge.....5

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNOMALAN (*FIBP-UDC*)6**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020**7*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI**9**COMMISSIONI PERMANENTI**

Presentazione di relazioni9

INSINDACABILITÀ

Richieste di deliberazione. Deferimento9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9

Assegnazione..... 10

Presentazione del testo degli articoli 14

AFFARI ASSEGNATI 14**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti 14

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento..... 15

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 16

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 16

Interrogazioni 16

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 19

Da svolgere in Commissione.....44

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11*).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 settembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Corte costituzionale, composizione

PRESIDENTE. Il Presidente della Repubblica, con lettera del 9 settembre 2020, ha informato che, con decreto in pari data, controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato giudice della Corte costituzionale la professoressa Emanuela Navarretta.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (ore 11,04)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

In data 12 settembre 2020 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri dell'interno e dell'istruzione:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2020, n. 117, recante disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai comuni» (1933).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MALAN (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni. Ricordo che il Regolamento del Senato, che è previsto dalla Costituzione, stabilisce che il Governo debba rispondere entro quindici giorni dalla loro presentazione.

Il 18 agosto abbiamo depositato, a prima firma del senatore Ferro e a seconda firma mia (seguono alcune decine di altri senatori), l'interrogazione 3-01873 sulla questione del mutamento della definizione della tassa di soggiorno. Tale mutamento è stato approvato nell'ambito di un disegno di legge votato con la solita fiducia, comprendente centinaia di argomenti. Per coincidenza, esso ha fatto sì che il padre della compagna - non è pettegolezzo - del Presidente del Consiglio non rischi più fino a dieci anni e sei mesi di carcere, ma semplicemente - e solo forse - una sanzione amministrativa per essersi trattenuto i soldi della tassa di soggiorno, anziché versarli al Comune di Roma, di cui peraltro dovrebbe avere una certa fiducia essendo amministrato, come sappiamo, da un'esponente del MoVimento 5 Stelle.

Mi sarei aspettato che ci fosse una richiesta del Presidente del Consiglio di venire a chiarire la situazione; invece, non solo non c'è richiesta, ma, contro il Regolamento del Senato, non c'è stata alcuna risposta, né, come prevede il comma 3 dell'articolo 148, una spiegazione circa i motivi della mancata risposta.

Con l'occasione, sollecito anche la risposta alle interrogazioni, a prima firma della senatrice Gallone, 4-03905 e 4-03999, sulla questione dei banchi di scuola: il commissario Arcuri ha annunciato oltre 2,4 milioni di banchi di scuola, ma, a più di un mese dall'annuncio di questi contratti fatto dal dottor Arcuri stesso il 12 agosto, non abbiamo idea di quanto siano stati pagati e chi li fornisca. Dell'unico contratto emerso è stato comunicato, tardivamente e in modo informale, che in realtà era stato poi annullato; ma questo contratto prevedeva un prezzo per il singolo banco di 247,78 euro, quando su Internet io non sono riuscito a trovarne a un prezzo superiore ai 102 euro. Per comprarne uno!

Anche in questo caso, il Governo, anziché affrettarsi, fin dal 28 luglio, con riferimento alla prima interrogazione, o dal 1° settembre, quando ne è arrivata un'altra, mantiene una totale mancanza di trasparenza su uno spreco (che probabilmente un appartenente a un certo partito, molto battagliero sulle spese e sulla lotta agli sprechi, avrebbe chiamato ruberia) di 360 milioni di euro, come minimo, rapportando il costo al prezzo più alto reperibile su Internet.

Trovo vergognoso che non vi sia risposta e trovo vergognosa la mancanza di trasparenza. Invito il Governo, che è qui autorevolmente rappresentato, a dare una risposta, anche al di fuori delle Aule parlamentari (come fa di solito, per la verità), perché credo che gli italiani debbano andare a votare su un importante *referendum* e per moltissime elezioni regionali

e locali sapendo se lo Stato ha buttato via 360, come minimo, milioni di euro dei contribuenti e sapendo se il Presidente del Consiglio ha fatto un grosso favore al suocero con un provvedimento che dovrebbe essere di straordinaria necessità ed urgenza. Forse necessità e urgenza c'erano, ma la Costituzione si riferisce all'urgenza per lo Stato, non per i familiari, sia pure in famiglia informale.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 23 settembre 2020

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 23 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatrice* VALLENTE Valeria (1928)

La seduta è tolta (*ore 11,09*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Cario, Castaldi, Cattaneo, Cerno, Crimi, De Poli, Di Piazza, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Segre, Sileri e Turco.

Commissioni permanenti, presentazione di relazioni

A nome della 14ª Commissione permanente, in data 14 settembre 2020, la senatrice Gaudio ha presentato la relazione concernente la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019, e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2020 (*Doc. LXXXVII, n. 3 e Doc. LXXXVI, n. 3-A*).

Insindacabilità, richieste di deliberazione. Deferimento

Il Tribunale di Roma - Sezione del Giudice per le indagini preliminari, con lettera in data 8 settembre 2020, pervenuta il successivo 14 settembre, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini di una eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione - copia degli atti di un procedimento penale (n. 28002/2020 R.G.N.R. - n. 16065/2020 R.G. Gip) nei confronti del senatore Maurizio Gasparri.

In data 15 settembre 2020, i predetti atti sono stati deferiti alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV-ter, n. 11*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dell'interno

Ministro dell'istruzione

Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2020, n. 117, recante disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai comuni (1933)

(presentato in data 12/09/2020);

DDL Costituzionale

senatore Zanda Luigi

Modifiche all'articolo 138 della Costituzione, concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (1934)

(presentato in data 15/09/2020);

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le
Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009 (1935)
(presentato in data 16/09/2020);

senatore Vallardi Gianpaolo
Modifiche alla legge 24 dicembre 2004, n. 313, in materia di apicoltura e didattica (1936)
(presentato in data 16/09/2020).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

I^a Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Di Girolamo Gabriella ed altri
Modifica all'articolo 22-bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, in materia di partecipazione di soggetti titolari di protezione internazionale ad attività di utilità sociale (1511)
previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 16/09/2020);

I^a Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Donno Daniela ed altri
Disposizioni in materia di segretari comunali (1640)
previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 16/09/2020);

I^a Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Mallegni Massimo
Disposizioni volte al ripristino e riconoscimento di festività civili (1817)
previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 16/09/2020);

I^a Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Donno Daniela ed altri
Modifica al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, in materia di decorrenza giuridica dell'ingresso nel ruolo dei vice ispettori della Polizia di Stato vincitori del nono concorso (1819)
previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio)
(assegnato in data 16/09/2020);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. Nencini Riccardo ed altri

Modifiche alle disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (1885)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

sen. Giacobbe Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione italiana nel mondo (1851)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Donno Daniela ed altri

Modifiche al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in materia di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera (1722)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) (assegnato in data 16/09/2020);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

sen. Vanin Orietta

Modifiche all'articolo 208 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di potenziamento degli itinerari ciclopedonali per il raggiungimento dei plessi scolastici (1814)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali) (assegnato in data 16/09/2020);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

sen. Garavini Laura ed altri

Disposizioni finalizzate all'incentivazione del riciclo di telefoni cellulari e smartphone (1824)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) (assegnato in data 16/09/2020);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Lanzi Gabriele ed altri

Modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in materia di stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali (1680)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Binetti Paola

Norme per l'incremento del livello di sicurezza del parto naturale (1749)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Lonardo Alessandrina ed altri

Disposizioni in materia di obbligatorietà dello screening neonatale per le malattie delle ghiandole endocrine (1756)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Guidolin Barbara ed altri

Disposizioni per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze (1887)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

sen. Berutti Massimo Vittorio ed altri

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di danni provocati dalla fauna selvatica (1295)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/09/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

sen. Vanin Orietta

Disposizioni per la tutela dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (1788)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali) (assegnato in data 16/09/2020);

Commissioni 7ª e 11ª riunite

sen. Vono Gelsomina

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza degli edifici scolastici (1723)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 16/09/2020).

*In sede referente**5ª Commissione permanente Bilancio*

Gov. Conte-II: Pres. Consiglio Conte, Ministro interno Lamorgese ed altri
Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2020, n. 117, recante disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai comuni (1933)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 15/09/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019 (1922)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 16/09/2020);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Rauti Isabella ed altri

Disposizioni per la promozione della natalità, il sostegno delle famiglie e del lavoro femminile e la sicurezza in ambito scolastico, nonché deleghe al Governo in materia di gratuità dell'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia nonché per la revisione del trattamento tributario del reddito (1837)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 16/09/2020).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 14/09/2020 la 14ª Commissione permanente Unione europea ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019" (1721) (presentato in data 14/02/2020)

Affari assegnati

È stato deferito alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50 del Regolamento, l'affare sul potenziamento e riqualificazione della medicina territoriale nell'epoca *post* Covid (Atto n. 569).

È stato deferito alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50 del Regolamento, l'affare per la candidatura del sito archeologico di Sibari a sito riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità (Atto n. 570).

È stato deferito alla 4ª Commissione permanente (Difesa), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50 del Regolamento, l'affare sulle prospettive strategiche della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea (Atto n. 571).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera del 15 settembre 2020, ha trasmesso la proposta di "Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, alle Commissioni riunite 5ª e 14ª e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti (Atto n. 572).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 26 agosto 2020, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, della deliberazione, adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 22 luglio 2020, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore:

del signor Carlo Cotti, regista sceneggiatore e autore;
del signor Nicola Muschitiello, poeta e traduttore;

del signor Giovanni Caselli, antropologo, docente di etnoarcheologia, divulgatore di scienza e storia, illustratore e consulente editoriale;
del signor Romano Lino Benito Scavolini, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia;
del signor Romano Martinis, fotografo;
del signor Concetto Costa, poeta, scrittore, editore e libraio;
del signor Alberto Mario Masala, scrittore, poeta e traduttore.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per la pubblica amministrazione, con lettera in data 7 settembre 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, la relazione sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della Pubblica Amministrazione e sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale, relativa all'anno 2019, cui è allegato il rapporto della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica, redatto ai sensi dell'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 322 del 1989, riferito al medesimo anno.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. LXIX, n. 3*).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione annuale sulle operazioni di aiuto umanitario dell'Unione europea finanziate nel 2019 (COM(2020) 358 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Tredicesima relazione finanziaria della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul Fondo europeo agricolo di garanzia, esercizio finanziario 2019 e annessi allegati (COM(2020) 475 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5ª e 14ª.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 14 settembre 2020, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 11a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 334*);

della Cassa depositi e prestiti società per azioni (CDP S.p.A.) per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 335*).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dall'11 al 16 settembre 2020)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 78

GASPARRI: sulla realizzazione del nuovo logo per la Reggia di Caserta (4-03282) (risp. ORRICO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*)

MONTEVECCHI ed altri: sulle misure per tutelare il complesso monumentale di Castel Raniero a Ravenna (4-02481) (risp. ORRICO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*)

PUCCIARELLI: sull'inserimento delle fortezze storiche di Sarzana nell'ambito del "Progetto Speciale Sicurezza" (4-01790) (risp. ORRICO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*)

Interrogazioni

DAL MAS - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il 27 novembre 1996 è stata dichiarata fallita la "CO.Fi.RI. Tarquinia Soc. Coop. a r.l.", la quale svolgeva, senza autorizzazione, attività di raccolta di risparmio e di intermediazione finanziaria;

ciò ha portato numerosi soci a convenire in giudizio il Ministero del lavoro per chiederne la condanna al risarcimento del danno per responsabilità omissiva, derivante da inadempimento agli obblighi di vigilanza;

il Ministero del lavoro, a seguito della sentenza della Corte di appello di Roma n. 5178/2011 che compensava, tra i soccombenti (parte dei soci e lo stesso Ministero nei confronti di altra parte dei soci, cui il diritto non era stato, invece, riconosciuto prescritto) le spese di giudizio, richiedeva ai 454 interessati (al netto di quanto dallo stesso Ministero dovuto), in via anticipata, il pagamento dell'imposta di registro (137,81 euro cad.), non considerando però che detta pronuncia era stata successivamente cassata dai supremi giudici (sentenza n. 17355/2017), i quali avevano riconosciuto il diritto dei soci, tutti, al risarcimento sul presupposto della responsabilità extracontrattuale, nella vicenda, del Ministero del lavoro, rinviando, per la quantificazione del danno, ad altra sezione della stessa Corte di Appello;

in merito alla suddetta richiesta di pagamento, il difensore dei numerosi soci lesi, inviava a costoro, in data 13 marzo 2020, una lettera in cui rappresentava che: "l'Agenzia delle Entrate, unico ente legittimato a richiedere il pagamento *de quo*, non ha avanzato a tutt'oggi formalmente nessuna richiesta di pagamento dell'imposta di registro e che anzi sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate, consultato on line, è espressamente evidenziato che nessun pagamento deve essere effettuato a titolo di imposta di registro per la sentenza n. 5178/2011 cassata dai giudici di legittimità", e proseguiva scrivendo che avrebbe chiesto al Ministero del lavoro "delucidazioni in ordine alla legittimità, sia relativamente all'*an* che al *quantum* della richiesta di pagamento dell'imposta di registro";

la successiva interlocuzione non ha portato ad alcun risultato: il pagamento della tassa di registro continua ad essere preteso; inoltre, nonostante sia già possibile quantificare il dovuto (pari a diversi milioni di euro) per inadempimento degli obblighi di vigilanza (sulla base di quanto liquidato ai soci sin dall'inizio riconosciuti vittoriosi nella predetta sentenza n. 5178/2011), e quindi chiudere già adesso la vicenda in via extragiudiziale, si intende, da parte del Ministero, aspettare l'esito del rinvio (udienza fissata nel 2022), con ulteriore evidente aggravio di costi per lo stesso Dicastero,

si chiede di sapere per quale motivo si continui a richiedere il pagamento della suddetta tassa di registro e perché, essendo possibile chiudere la vicenda in via extragiudiziale, si rifiuti questa possibilità, così esponendosi ad un ulteriore aggravio di costi.

(3-01921)

BERGESIO, CENTINAIO, VALLARDI, SBRANA, DE VECCHIS
- *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il Ministro in indirizzo, Teresa Bellanova, ha firmato il decreto ministeriale per l'esonero straordinario dai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro dovuti per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 222, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

dell'intervento, che stanZIA risorse per 426 milioni di euro per l'anno 2020, beneficeranno le filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealico-

le, florovivaistiche, vitivinicole, nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura, al fine del loro rilancio produttivo e occupazionale;

l'unico settore inspiegabilmente escluso dai benefici è l'ortofrutticolo, che fino ad ora è stato fra quelli più penalizzati negli interventi di sostegno messi in atto dal Governo con i decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza, dal "Cura Italia" all'ultimo decreto "Agosto";

se pure è stata opportuna la deroga alla legge n. 102 del 2004 per consentire alle aziende agricole colpite dalle gelate di poter accedere al Fondo di solidarietà nazionale, tuttavia, le risorse fino ad oggi stanziare a favore del settore ortofrutticolo risultano assolutamente esigue rispetto alle perdite subite a causa del COVID-19;

gli effetti scaturiti dall'emergenza hanno infatti provocato tensioni e deprezzamenti sul mercato, determinando il tracollo di un settore che produce circa 2,5 miliardi di euro all'anno ed è l'ottavo esportatore al mondo di frutta fresca;

soltanto i danni causati dalla cimice asiatica, che nel 2019 ammontano a circa 600 milioni di euro, sono stati liquidati con una cifra di sostegno assolutamente esigua, pari ad 80 milioni di euro, peraltro non ancora corrisposta ai produttori ortofrutticoli,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia adottare immediate iniziative per il riconoscimento di un sostegno diretto alla filiera ortofrutticola italiana che, al pari delle altre filiere sovvenzionate, è stata duramente colpita dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(3-01923)

MALAN - Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e dell'istruzione. - Premesso che:

il 20 luglio 2020 fu pubblicato un bando, a firma del dottor Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, il cui unico azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze, che esercita i propri diritti d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, il quale svolge anche le funzioni di indirizzo e controllo della società, e commissario straordinario per il potenziamento delle infrastrutture ospedaliere necessarie a far fronte all'emergenza COVID-19, per l'acquisto di 3 milioni di banchi scolastici, da consegnare entro il 31 agosto;

già nelle interrogazioni 4-03905, del 28 luglio 2020 a firma dei senatori Gallone, Floris e Toffanin, e 4-03999, pubblicata il 1° settembre 2020, nella seduta n. 251, a firma dei senatori Gallone, Floris, Toffanin, Moles, Cangini, entrambe ancora senza risposta, la prima oltre i termini previsti dall'art. 153 del Regolamento del Senato, si erano evidenziate molte anomalie nella procedura di acquisizione dei banchi scolastici;

in seguito, diverse condizioni del bando, tra cui la data di consegna, sono state cambiate;

il 12 agosto, gli uffici del dottor Arcuri comunicavano che undici soggetti si erano aggiudicati la fornitura di un totale di 2.448.774 banchi, e che tre raggruppamenti erano rimasti esclusi, perché le loro proposte riguardavano forniture sotto le 200.000 unità;

da una interrogazione presentata nell'altro ramo del Parlamento il 3 settembre, si apprende di un contratto firmato per la fornitura da parte dell'azienda Nexus Made Srl, ditta avente sede in una parte di una palazzina residenziale di Ostia, che alla data del 31 marzo 2020 aveva un capitale sociale di quattromila euro e si avvaleva di un amministratore e un solo addetto, di 180.000 banchi di scuola per un corrispettivo di euro 44.600.000; per 20.000 banchi la consegna prevista è il 12 settembre, e per gli altri il 31 ottobre;

si tratta pertanto di un prezzo medio per banco di euro 247,78; su varie piattaforme e siti *internet*, ad esempio "Taobao" o "Alibaba", si trovano banchi, del tutto simili a quelli di cui si parla da tempo, a prezzo dai 102 euro in giù, anche per piccolissimi quantitativi, mentre per ordinativi sopra le cinquemila unità si scende a 36,70 euro e persino a 26,60 euro;

in via del tutto informale, gli uffici del dottor Arcuri hanno fatto sapere solo il 5 settembre, diversi giorni dopo che era emerso il contratto con Nexus, che esso era stato annullato per inidoneità dei banchi;

nella totale mancanza di trasparenza sull'uso del denaro dei contribuenti, si può supporre che il prezzo concordato con la Nexus sia simile a quello degli altri fornitori, il che comporta uno spreco di denaro pubblico di 350 milioni a paragone con il prezzo più alto trovato su *internet* per un solo banco, e oltre i 500 milioni facendo riferimento ai prezzi più bassi, ottenibili con ordini sopra i 5.000 pezzi,

si chiede di sapere:

perché il bando sia stato emanato solo il 20 luglio, e con un contenuto tale da dover essere modificato, pur essendo ben noto da mesi che in settembre sarebbe ripresa la scuola e che c'era una pandemia in corso;

come si spieghi che il 12 agosto il dottor Arcuri abbia comunicato che non erano state accettate alcune proposte, perché sotto il minimo previsto in 200.000 pezzi, ma che il contratto con Nexus sia stato firmato;

in quali date e perché il contratto con Nexus sia stato firmato e poi annullato e se alla ditta siano state corrisposte penali;

quali siano i fornitori dei banchi, quali siano i prezzi concordati, perché di discostino da quelli reperibili su *internet* e perché tali informazioni non siano state rese note fino ad oggi.

(3-01924)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

GIAMMANCO, CRAXI, MALAN, SCHIFANI, GASPARRI, PAPPATHEU, AIMI, BARBONI, BERARDI, CALIENDO, CALIGIURI, CANGINI, CESARO, FERRO, GALLIANI, GALLONE, MODENA, PAGANO, RIZZOTTI, ROSSI, STABILE - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

in data 1° settembre 2020 due pescherecci della Marineria di Mazara del Vallo sono stati sequestrati a 35 miglia dalle coste di Bengasi dalle auto-

rità libiche poste sotto il comando del generale Haftar e 18 membri degli equipaggi sono stati trattenuti;

il Ministro in indirizzo, Luigi Di Maio, si era recato, soltanto 10 ore prima, in visita al Presidente libico Fayez al-Sarraj;

considerato che:

nel recente passato ci sono stati episodi del genere, l'ultimo nel 2019, quando un peschereccio, anche in quel caso di Mazara del Vallo, fu sequestrato con modalità simili;

la Libia è ormai, dalla caduta di Gheddafi, un territorio profondamente conteso, guidato dal Presidente Fayez al-Sarraj, il cui Governo è stato riconosciuto dall'ONU, ma che contemporaneamente vede gran parte della Cirenaica sotto il controllo dell'esercito del Generale Haftar;

negli anni l'Italia ha perso via via sempre di più la propria influenza in Libia e nel Mediterraneo nel suo complesso, nonostante sia al contempo evidente l'importanza degli interessi nazionali in quest'area, a partire dalla necessità di controllare il massiccio flusso migratorio che interessa le coste italiane, fino ad arrivare alla presenza di ENI;

come riportato dalla stampa, in seguito al sequestro dei pescherecci alcuni *account social* appartenenti a membri dell'esercito di Haftar hanno richiesto in cambio della liberazione degli equipaggi il rilascio di quattro scafisti detenuti in Italia, condannati per la cosiddetta "strage di Ferragosto", dove nel 2015 persero la vita 49 migranti,

si chiede di sapere:

come intenda muoversi il Ministro in indirizzo affinché gli equipaggi e le navi siano rilasciate al più presto, e quali azioni intenda intraprendere per evitare che episodi simili colpiscano nuovamente la marineria siciliana, al fine di garantire la sicurezza dei marinai nello svolgimento del proprio lavoro;

quale sia la strategia italiana in Libia e se il Ministro intenda o meno smentire l'ipotizzato collegamento fra la sua visita in Libia e il sequestro dei pescherecci;

se infine intenda chiarire al Parlamento se vi siano state richieste di scambio di prigionieri.

(3-01920)

SICLARI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

i recenti fatti di Colleferro che hanno portato all'atroce uccisione del giovane Willy riaccendono il dibattito sulla violenza, soprattutto all'interno dei gruppi di giovani;

emerge come la cultura della violenza e della sopraffazione, stando alla moltitudine di contenuti disponibili sui *social*, sia vista come affermazione della propria personalità e culto dell'io;

la pratica delle arti marziali e di tutte le forme di lotta divengono, quindi, nel descritto contesto, un motivo di serio pericolo sociale che deve essere sanzionato specificamente proprio al fine di prevenirne il verificarsi, contrastando la cultura della sopraffazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda nei prossimi provvedimenti di modifica del codice penale inserire un'aggravante gene-

rale che aumenti la pena per tutte le forme di aggressione e di violenza perpetrate utilizzando arti marziali ovvero qualunque altra tecnica di lotta.

(3-01922)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE POLI - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

del celebre dipinto denominato " la Madonnina" eseguito dal pittore dalmata Roberto Ferruzzi, con il quale vinse la seconda Biennale di Venezia nel 1897, si sono perse le tracce, forse è andato perso o distrutto nel corso del secondo conflitto mondiale;

più volte rivenduto, venne acquistato dai Fratelli Alinari, proprietari della nota casa fotografica fiorentina, che, prima di rivenderlo, si riservarono il diritto di riproduzione di ogni tipo, consentendo negli anni, la larga diffusione dell'immagine diventata icona sacra;

la tela raffigurante i lineamenti dolcissimi di un'adolescente con in braccio un neonato di pochi mesi, fu eseguita a Luvigliano, sui Colli Euganei, dove il pittore si stabilì per coltivare la sua passione;

della misteriosa scomparsa del dipinto ne ha parlato il presidente dell'associazione "Roberto Ferruzzi" durante la trasmissione televisiva di Rai 3 "Chi l'ha visto?", lanciando un appello affinché chi abbia elementi utili in questa ricerca li fornisca, dato che il ritrovamento non costituirebbe solo un gran giorno per Luvigliano, ma anche per l'arte italiana,

si chiede di sapere se il Ministro indirizzo non reputi opportuno adoperarsi, per quanto di sua competenza, per recuperare un dipinto così prezioso, icona sacra in tutto il mondo.

(4-04071)

TARICCO, FEDELI, IORI, D'ALFONSO, GIACOBBE, STEFANO, D'ARIENZO, VALENTE, ALFIERI, BITI, COLLINA, FERRARI, BOLDRINI, CIRINNÀ, LAUS, ROJC, MESSINA Assuntela, ASTORRE, FERRAZZI, ROSSOMANDO - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è composto dai Vigili del fuoco permanenti e dai Vigili del fuoco volontari, questi ultimi, nel momento in cui possiedono il decreto di nomina, detengono gli stessi obblighi dei vigili permanenti, dipendono dal Comando Provinciale, possono operare tutti i giorni dell'anno ed il personale non è vincolato da un rapporto di impiego;

i cittadini che intendono arruolarsi nei quadri volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco devono essere in possesso di diversi requisiti richiesti per legge, tra i quali l'età anagrafica, compresa tra i 18 e i 45 anni, il titolo di studio e le idoneità psicofisiche ed attitudinali richieste per prendere servizio presso il Corpo, oltre a prerogative di qualità morali e di condotta e a non incorrere nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 2004 n. 76 e sono obbligati a fre-

quentare periodici corsi di addestramento pratico presso i comandi provinciali VVF di residenza;

i tempi per i procedimenti relativi all'inserimento nei quadri "Volontari" dei cittadini che ne fanno richiesta e sono in possesso dei requisiti necessari all'espletamento delle mansioni, sono spesso lunghi e complessi, e non sempre esenti da ostacoli. Sono stati segnalati, ad esempio, casi in cui in alcuni comandi non si risponda neppure alle domande, e anche che con domanda protocollata non vengono chiamati ed inviati alle visite mediche, o non vi sia la presa in carica delle istanze degli idonei;

considerato che:

i Vigili del fuoco volontari lavorano in propri distaccamenti dotati di mezzi antincendi e partecipano alle operazioni di soccorso con proprie squadre di intervento, al pari dei vigili permanenti, ma nei comandi dove non esistono dei distaccamenti volontari, i vigili volontari in servizio vengono inseriti nelle squadre di soccorso dei vigili permanenti, ed in occasione di pubbliche calamità o catastrofi, il personale volontario può essere chiamato in servizio temporaneo e destinato in qualsiasi località, e in caso di particolari necessità, può essere inoltre chiamato in servizio temporaneo: in queste circostanze, i datori di lavoro per i quali i volontari lavorano stabilmente hanno l'obbligo di lasciare disponibili questi dipendenti, ai quali deve essere conservato il posto occupato;

tenuto conto che gli *standard* europei prevedono per sicurezza un vigile del fuoco ogni 1.000 abitanti, mentre sul territorio la presenza è garantita per ogni 1.600 abitanti, con forte prevalenza dei permanenti, ma anche attraverso squadre volontarie attivate nel momento della necessità;

rilevato che:

il Ministero dell'interno, con decreto del 17 luglio 2020, ha previsto un "periodico monitoraggio, anche al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, all'esito del quale i distaccamenti volontari che, alla data del 31 dicembre 2021, non risulteranno attivi" di tutti i distaccamenti volontari dei Vigili del fuoco sul territorio nazionale fino al ricorso, ove necessario, alla soppressione "con decreto del Ministro dell'interno" dei siti meno operativi;

sono molte decine le sedi contenute nell'allegato A, parte II, che allo stato attuale, non risulterebbero attive, e per il solo Piemonte sarebbero ben 13, tra cui i distaccamenti volontari di Valenza Po (Alessandria), Santo Stefano Belbo (Cuneo), Salbeltrand e Sauze d'Oulx (Torino) che non sarebbero operativi per il Ministero, mentre, secondo altre informazioni, risulterebbero operativi e impegnati in centinaia di interventi;

in molte regioni sarebbe necessario attivare nuove iniziative di formazione dei nuovi aspiranti volontari e percorsi per le patenti che, in molti casi, pur avendo la disponibilità delle risorse stentano a decollare per ostacoli burocratici, per mancanza di istruttori professionali, di iniziative formative in carico allo stesso Ministero o disinteresse alla formazione delle stesse persone e strutture interessate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'attuale situazione in cui si trova la componente volontaria del Corpo nazionale dei Vigili del

fuoco e se non ritenga di verificare nel dettaglio la situazione delle singole sedi, verificando anche le necessità e le potenzialità dei distaccamenti volontari sul territorio nazionale, in molti casi rallentate anche da vincoli esterni, tra i quali la mancata formazione a carico dello stesso Ministero;

se non reputi necessario adottare, alla luce dell'analisi effettuata, le dovute iniziative, anche implementando le misure di sostegno e di valorizzazione, atte a consentire il recupero di operatività e non la soppressione, anche qualora persista lo stato di inattività, di quei distaccamenti volontari non più operativi, considerando che tali componenti volontarie sono state istituite in funzione proprio della disponibilità del personale volontario, nonché della sede di servizio e svolgono un ruolo fondamentale e strategico in molti territori.

(4-04072)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da quanto si apprende da fonti giornalistiche, la candidata alle elezioni regionali Assia Beldhay avrebbe ricevuto oltre mille fra minacce e insulti sui *social* da quando ha annunciato di voler correre nella lista civica "Il Veneto che vogliamo", a sostegno del candidato Arturo Lorenzoni alla guida della Regione Veneto;

in due giorni la sua pagina "Facebook" è stata presa d'assalto dagli *haters* che commentano con violenza le parole della candidata al Consiglio regionale alle elezioni del prossimo 20 e 21 settembre. Lei spiega che ha "studiato la filosofia e arabo classico. Diplomata in mediazione culturale" e che ha "lavorato per anni nella mediazione culturale per creare ponti tra mondi diversi e farli conoscere";

ritenuto che alimentare consapevolmente la retorica xenofoba e razzista nei confronti di cittadini di origine straniera è pericoloso, poiché fomenta tensioni sociali di difficile gestione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda verificare i fatti esposti e avviare le opportune procedure per bloccare chi favorisce un clima di tensione e comportamenti aggressivi, al fine di evitare una condotta discriminatoria.

(4-04073)

ASTORRE - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

la Regione Lazio nel mese di aprile 2020 ha approvato appositi provvedimenti per lo stanziamento di 43 milioni di euro, di cui circa 24,5 milioni destinati alla città di Roma e 18,5 agli altri Comuni del Lazio, per il sostegno all'affitto rivolto alle persone in difficoltà economica durante questa fase di emergenza sanitaria;

nello specifico, in ambito di sostegno alle locazioni, la Regione Lazio ha stanziato 22 milioni di euro, da trasferire ai Comuni per sostenere il pagamento dell'affitto ed è rivolto ai locatari che hanno subito una contrazione di almeno il 30 per cento del reddito complessivo del nucleo familiare nel periodo dal 23 febbraio al 31 maggio 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il reddito non dovrà essere superiore ai 7.000 euro

trimestrali (circa 28.000 euro annui), mentre il contributo sarà per tre mensilità e corrisponderà al 40 per cento del costo del canone di locazione;

con ulteriori provvedimenti la Regione Lazio ha trasferito i fondi previsti per la Capitale, pari ad oltre 12 milioni di euro, senza attendere la pubblicazione dell'avviso da parte dell'Amministrazione capitolina con il chiaro obiettivo di far giungere rapidamente alle persone con maggiori disagi socio - economici un sostegno per affrontare le difficoltà economiche legate all'emergenza sanitaria;

allo stato attuale, dopo circa 6 mesi, dall'approvazione ed erogazione di una quota parte delle risorse pari, come detto, a 12 milioni di euro l'Amministrazione capitolina, a fronte di oltre 50.000 richieste di contributo pervenute, ne ha evase soltanto 3.000. Ciò è stato denunciato da molte famiglie in attesa di ricevere il sussidio, attraverso i municipi di residenza, e dalla stampa nazionale;

ad una simile lentezza burocratica, si è aggiunta l'aggravante data dalle incomprensioni politiche che avrebbero portato la responsabile dell'ufficio Patrimonio e Politiche abitative alle dimissioni in polemica con l'assessore di riferimento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e come intenda intervenire al fine di promuovere una maggiore regolarità e velocità nelle procedure amministrative necessarie e urgenti per erogare alla totalità dei beneficiari le dovute misure di sostegno.

(4-04074)

RONZULLI, DAMIANI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

a seguito delle disposizioni assunte dal Ministero dell'interno, nell'ambito del cosiddetto "Piano di razionalizzazione" della Polizia stradale, questo prevede misure a giudizio degli interroganti "poco razionali", come la chiusura di numerosi reparti sulle strade statali, le più pericolose in assoluto;

la razionalizzazione programmata dal Ministero prevede la soppressione di diversi distaccamenti in Puglia, come, in particolare, il distaccamento di Polizia stradale di Spinazzola (Barletta-Andria-Trani), individuato in ragione della forza effettiva in termini di risorse umane;

con l'istituzione della nuova Provincia di BAT (Barletta-Andria-Trani), il distaccamento rimane l'unico ufficio di Polizia a far parte della nuova sezione Polizia stradale e se eventualmente dovesse essere soppresso, un vasto territorio rimarrebbe senza controllo;

il personale del distaccamento di Spinazzola lavora: sulla S.P. 231 (ex SS.98) che collega Bari-Foggia; sulla viabilità SS. 96 che collega la Basilicata con Bari e Provincia; e sulla viabilità SS 655 Bradanica, che collega Matera con Foggia;

le suddette arterie sono interessate da un forte traffico veicolare di autovetture (pendolari) e di mezzi pesanti che fanno la spola tra le regioni del sud (Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia) e le regioni del centro nord;

la S.S. 655 Bradanica è fortemente interessata dal traffico dei mezzi pesanti, che raggiungono il nord Italia per tutto l'arco dell'anno, ed in particolar modo nella stagione estiva c'è un aumento esponenziale di autovetture e motociclette;

inoltre, il personale del suddetto distaccamento agisce in tutte quelle arterie secondarie che riguardano il nord della provincia di Bari e quella di BAT, e con la paventata soppressione, il territorio rimarrebbe orfano della presenza della Polizia stradale, unica forza che conosce in modo capillare le viabilità statali;

il territorio interessato è vasto ed impervio, addirittura in alcuni tratti manca anche il segnale GPS del cellulare e da qui si capisce che la presenza degli uomini della Polstrada di Spinazzola è fondamentale e sarebbe consigliabile l'aumento del personale per far fronte a tutte le esigenze;

secondo gli interroganti, tale soppressione e razionalizzazione comporterebbe enormi disagi, tali da non prevenire e reprimere le violazioni al codice della strada e il delicato controllo del traffico e sicurezza della circolazione stradale, tenuto conto della conformazione e classificazione delle strade,

si chiede di sapere:

quali siano le attività e le azioni poste in essere dal Governo per assicurare le delicate competenze del distaccamento della Polizia stradale di Spinazzola volte a prevenire e reprimere le violazioni al codice della strada e ad esercitare il controllo del traffico e della sicurezza della circolazione stradale di competenza nella provincia di BAT;

quali siano le attività e le azioni poste in essere dal Governo, tenuto conto delle conclamate inadempienze, in ragione del reclutamento della forza effettiva in termini di risorse umane del distaccamento della Polizia stradale di Spinazzola;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di accertare quanto esposto in premessa, al fine di assumere le conseguenti ed eventuali iniziative tese a modificare il Piano di razionalizzazione della Polizia stradale, anche in considerazione della disponibilità del Comune di Spinazzola di sopportare i costi di gestione del distaccamento;

se non ritenga di assumere iniziative volte a prevedere il potenziamento delle risorse umane per il distaccamento della Polizia stradale di Spinazzola per le delicate attività e competenze del controllo del traffico e sicurezza della circolazione stradale, il tutto tenuto conto della conformazione e della classificazione delle strade del territorio in questione, in cui è fondamentale e necessaria la presenza della Polizia stradale.

(4-04075)

NENCINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il Sindaco e la Giunta municipale di Pesaro, nel mese di giugno 2020, hanno deliberato di intitolare i giardini pubblici nei pressi di piazzale Matteotti in onore di Bettino Craxi, già Presidente del Consiglio dei ministri;

il giorno 31 luglio 2020 l'intitolazione dei giardini veniva celebrata con una cerimonia pubblica presieduta dal sindaco Ricci, dai rappresentanti della famiglia Craxi e dal segretario nazionale del Partito socialista italiano; attraverso un comunicato stampa diffuso sui giornali regionali e sulle testate *on line*, le sigle sindacali di Polizia SIULP e SILP hanno espresso massima contrarietà all'intitolazione in onore dello statista socialista, formalmente motivata da ragioni di carattere morale;

il comunicato presentava un tono monitorio nei confronti del Sindaco, della Giunta di Pesaro e del Prefetto, rispetto ai quali i firmatari sono apparsi lanciare un messaggio che verosimilmente esondava la semplice disapprovazione;

considerato che:

i firmatari del comunicato sembrerebbero essere rappresentativi del sindacato di Polizia, rappresentativi cioè dei lavoratori delle forze dell'ordine che sono impegnati a tutelare le istituzioni e i loro rappresentanti, nel rispetto della Costituzione, delle leggi e degli indirizzi dell'Amministrazione di loro riferimento;

il contenuto del comunicato non attiene a materie connesse alla funzione di rappresentanza sindacale;

il tenore della comunicazione pubblica, fatta in rappresentanza dei lavoratori delle forze dell'ordine, si sostanzia in una posizione politica;

nella Regione Marche era ed è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale e per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale;

il Partito socialista italiano partecipa alla competizione elettorale con propri candidati;

le disposizioni normative contenute nella legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", ed in particolare le disposizioni contenute all'art. 81, rubricato "Norme di comportamento politico", vietano agli appartenenti alle forze di Polizia di svolgere attività di propaganda politica, a favore o contro, con particolare riferimento alle competizioni elettorali;

quanto accaduto rappresenta un'evidente violazione o aggiramento del principio di neutralità degli appartenenti alle forze di Polizia, stabilito dalle leggi vigenti in applicazione dell'articolo 98 della Costituzione;

le stesse forze di Polizia dipendono, da ultimo, dal Ministero dell'interno,

si chiede di sapere quali iniziative e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per pretendere il rispetto della legge e della Costituzione da parte dei funzionari dipendenti dal Ministero e dai loro rappresentanti sindacali, anche al fine di evitare nuovi e analoghi episodi che possano interferire con la procedura elettorale nella Regione Marche e di tutelare l'immagine delle forze di Polizia e dei numerosi agenti che operano nell'esercizio dei propri doveri, con correttezza e nel rispetto della legge sull'intero territorio della Repubblica.

(4-04076)

ASTORRE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

in epoca preunitaria molti latifondisti concedevano a famiglie contadine o coloniche la possibilità di coltivare terreni di loro proprietà, per un certo termine temporale a fronte del corrispettivo di un canone livellario (anche detto censo), da pagarsi in denaro ovvero con una percentuale sul raccolto o diversa prestazione. Tali diritti, che hanno assunto denominazioni diverse a seconda della qualificazione del soggetto concedente, in molti casi non sono stati reclamati per decenni;

i contratti agrari costituivano il cosiddetto "livello" o contratto di livello. Il livello veniva stipulato spesso in assenza di forma scritta tra il proprietario (spesso un nobile, un monastero, una chiesa) e il livellario che lavorava e coltivava e sfruttava il fondo;

tale tipologia di contratto agrario non è contemplata dall'attuale Codice civile: la forma di contratto vigente più assimilabile alle caratteristiche del contratto di livello è l'enfiteusi. La Corte costituzionale, con sentenza n. 46 del 1959, così si è espressa: "L'istituto (del livello) è stato dal legislatore considerato nella sua autonomia e disciplinato con criteri autonomi, che in parte coincidono ed in parte contrastano con la disciplina giuridica dell'enfiteusi e degli altri istituti similari"; successivamente, in considerazione delle caratteristiche che ha assunto il diritto di "livello" nel corso della sua evoluzione storica, la giurisprudenza di legittimità in più occasioni ha peraltro avuto modo di equipararlo ad un diritto di enfiteusi (Cass. civ. sez. III n. 64/1997 e, meno recentemente, Cass. n. 1366/1961 e Cass. 1682/1963) e pertanto ad un diritto reale di godimento su fondo altrui;

in molte regioni d'Italia, dalla Toscana alla Sicilia al Lazio, tali contratti assunsero la denominazione di "livello baronale". Nel comune di San Felice Circeo, nella provincia di Latina, il Feudo di San Felice Circeo venne acquistato in data 29 aprile 1898 dal Barone Giovanpaolo James Aguet, poi ereditato dal figlio James Aguet e dalla vedova Elena Blanc;

tali livelli baronali creano notevoli problemi a chi detiene a qualsiasi titolo i fondi gravati, in quanto possono insorgere rilevanti problemi connessi alla sfruttabilità (si pensi ad esempio al Piano Casa) ed alienabilità degli immobili e si incontrano rilevanti difficoltà nel caso si volesse usare come garanzia la proprietà, nell'eventuale accensione di un mutuo bancario o in caso di compravendita, laddove l'acquirente richieda l'estinzione del livello;

i proprietari delle case costruite su questi terreni, nel caso in cui volessero vendere le abitazioni, dovrebbero corrispondere una somma di denaro agli eredi Aguet, al fine di estinguere tramite rinuncia tali livelli baronali (somma variabile fino al 30 per cento del valore dell'immobile);

molti degli attuali detentori dei fondi hanno acquistato in buona fede, con atto pubblico da proprietari apparenti, e negli atti pubblici di provenienza non vi è nessun riferimento all'esistenza del cosiddetto livello baronale;

gli attuali eredi, convenuti in numerosi giudizi, a dimostrazione dei propri diritti si limitano, per provare l'esistenza dei livelli, ad effettuare una generica ricostruzione storico-giuridica avvalendosi della produzione di perizie attestanti l'esistenza dei livelli;

posto che:

il contratto di enfiteusi, così come regolato dal nostro Codice civile, è un contratto tra due o più soggetti, dal quale scaturisce un diritto reale di godimento su fondo altrui;

tali contratti di livello, in assenza di forma scritta, non possono aver originato una enfiteusi perpetua *ex art. 958, comma 1°*, del Codice Civile, sui fondi originariamente concessi, ma hanno costituito, ove esistenti, una enfiteusi temporanea che, non essendosi rinnovata, deve essere considerata estinta da decenni. A pena di nullità il contratto di enfiteusi, secondo l'attuale ordinamento, deve avere forma scritta, *ex art. 1350, comma 2*, del Codice civile, per poter essere poi trascritto presso la Conservatoria, *ex art. 2643* del Codice civile;

gli occupanti di tali fondi, edificati o meno, si ritengono proprietari degli stessi avendo acquistato in buona fede dai proprietari apparenti o avendo esercitato un godimento assoluto senza pagare alcun canone da almeno 60 anni: appare arduo sostenere con certezza, dopo i passaggi e dopo decine e decine di anni dalla costituzione dell'eventuale originario rapporto di enfiteusi o livello, che questo continui a esistere: nonostante ciò, tali livelli compaiono tuttora nei registri della Conservatoria presso l'Agenzia del territorio di Latina, equiparando di fatto tali fondi a quelli gravati da uso civico o demanialità;

tuttavia, tali trascrizioni presso la Conservatoria non potevano avere una durata superiore a 20 anni e per procedere alla trascrizione è necessario avere il titolo, *ex art. 2657* del Codice civile, costituito nel caso in oggetto dal contratto di enfiteusi redatto in forma scritta con atto pubblico o scrittura privata autenticata;

appare quindi evidente come, al momento, non ricorrano gli estremi di legge per mantenere tali trascrizioni nella Conservatoria dell'Agenzia del territorio di Latina, considerata anche la tendenza attuale del legislatore nazionale di dare certezza giuridica nella circolazione dei beni, e quindi la eliminazione di tutte quelle situazioni che, non soggette a prescrizione, nel tempo possano creare situazioni incerte ed intralci alla certezza del diritto (come prevede la legge n. 80 del 2005),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno promuovere un'ispezione presso l'Agenzia del territorio, Ufficio di Latina, al fine di verificare se le condizioni di legge per la permanenza delle trascrizioni dei cosiddetti livelli baronali siano state rispettate, avviando se possibile una revisione delle stesse in via amministrativa;

se ritenga possibile la cancellazione di tali trascrizioni catastali pregiudizievoli *ex art. 2668, comma terzo*, del Codice Civile, tramite la cosiddetta pubblicità sanante, vale a dire attraverso una dichiarazione unilaterale all'Agenzia del Territorio Ufficio di Latina, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (atto sostitutivo di notorietà), con la quale il soggetto detentore del terreno sul quale appare nei registri il livello, affermi la titolarità della proprietà e la inesistenza di vincoli, censi e livelli, ovvero presenti un atto di provenienza nel quale si affermi chiaramente ed inequivocabilmente che oggetto di contrattazione è la piena proprietà del fondo gravato da trascrizione, op-

pure in sede di vendita la parte venditrice dichiara e garantisce che su detto fondo rustico, da oltre un ventennio, non è mai stato richiesto, né tantomeno corrisposto alcun censo, livello, canone enfiteutico, e quant'altro possa costituire un peso a carico del fondo medesimo, avendone avuto sempre il godimento "*uti dominus*";

se intenda promuovere una verifica atta ad accertare la sussistenza ed il rispetto delle normative di riferimento in merito alle trascrizioni del cosiddetto livello baronale avvenute nel 2012 su fondi in precedenza privi di gravami;

se ritenga possibile un auspicabile intervento legislativo atto a sanare la permanenza di tali situazioni antistoriche con abolizione di questi gravami a fronte della mancata richiesta di pagamento di canone da almeno 60 anni.

(4-04077)

VANIN, CORRADO, FEDE, COLTORTI, PRESUTTO, TRENTACOSTE, PAVANELLI, DONNO, ROMANO, LANNUTTI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

si apprende dalle notizie di stampa ("La Nuova Venezia" del 26 agosto 2020 e "Il Sole 24 Ore" del 28 agosto 2020) che il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha annunciato l'avvio, dal 25 agosto 2020, delle operazioni di scavo e dragaggio nei porti di Venezia-Marghera e Chioggia;

tali operazioni di dragaggio hanno interessato fin da subito l'ingresso del porto petrolifero di San Leonardo e a breve prenderanno il via i primi dragaggi del canale dei Petroli (che congiunge Malamocco con la banchina commerciale di Marghera) nonché dei primi canali portuali di Chioggia (che, da quanto si apprende, dovrebbero portare ad un pescaggio ad almeno 7 metri);

per quanto riguarda, invece, il canale Vittorio Emanuele, si apprende che anche qui, terminati i lavori di bonifica bellica, potranno essere "avviati anche qui i dragaggi di ripristino del pescaggio che permetterebbe alle grandi navi da crociera di entrare dalla bocca di porto Malamocco e arrivare alla Marittima di Santa Marta senza più passare sul canale della Giudecca" mentre sono previsti altri dragaggi anche nel canale Sud - San Marco Petroli, nella Darsena della Rana e in quella di accesso anche alla raffineria Iron ("La Nuova Venezia", 26 agosto 2020);

dalle medesime notizie di stampa si apprende inoltre che dei 906 milioni di euro stanziati, nel mese di agosto 2020, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a sostegno dei porti italiani, ben 26 milioni sono stati assegnati ai porti di Venezia-Marghera e Chioggia, al fine di finanziare, nella misura di 10 milioni, le opere di escavo dei canali, mentre i restanti 16 milioni saranno impegnati per predisporre la cassa di colmata del Molo dei Sali ad accogliere i fanghi dragati (non ancora formalmente in gestione all'Autorità per mancanza di provvedimento in tal senso della Giunta Regionale);

rilevato che:

l'avvio delle operazioni di dragaggio è iniziato grazie all'accordo dell'Autorità di sistema portuale con il Provveditorato interregionale delle opere pubbliche, che permetterà di portare i fanghi scavati all'isola delle Tresse, mentre non risulta ancora essere stato adottato il nuovo Protocollo di trattamento dei fanghi che non ha ancora avuto il via libera da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

a parere degli interroganti, il conferimento dei predetti fanghi garantirebbe enormi e sicuri ricavi all'attuale gestore dell'Isola delle Tresse ossia società Tressetre SpA, la cui concessione di gestione del conferimento dei fanghi, aggiudicata mediante *project financing* dall'allora commissario straordinario per i fanghi della laguna di Venezia nell'anno 2010, veniva a chiudersi in data 31 dicembre 2016 a seguito della naturale scadenza contrattuale unitamente alle proroghe concesse;

tale concessione nel febbraio 2018, in maniera del tutto arbitraria ed eludendo la normativa statale e comunitaria in materia di affidamento di opere pubbliche, è stata rinnovata ed estesa fino al 2022 (come risulta dalla relazione allegata al progetto di ampliamento dell'Isola delle Tresse) mentre con atto del luglio 2019, con procedura negoziata, si è ulteriormente prorogata la concessione a Tressetre SpA fino al 31 dicembre 2026, consentendo il conferimento dei fanghi fino al 31 dicembre 2022, ad un canone di conferimento pari ad €/mc 13,60, nonché di ultimare la modellazione dell'isola delle Tresse fino al 31 dicembre 2026 (di fatto con una proroga di 10 anni oltre la scadenza contrattuale prevista al 31 dicembre 2016);

nello stesso atto del luglio 2019, per altro privo di protocollo od estremi di repertoriazione, veniva garantito alla società Tressetre SpA un conferimento di almeno un milione di metri cubi assicurando ricavi per 13.600.000 euro;

successivamente in data 5 marzo 2020 la predetta variante veniva esaminata dal Comitato tecnico ed amministrativo del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia e sia la commissione relatrice che l'avvocato distrettuale dello Stato di Venezia hanno dichiarato illegittima la procedura negoziata di conferimento al medesimo operatore economico, per un importo economico presunto non inferiore ad 13.600.000 euro, ed è stata ribadita la necessità di elaborare a cura della Stazione appaltante un bando di gara pubblico, oltre soglia comunitaria atteso l'importo previsto e nel rispetto di quanto sancito dall'art. 175 del decreto legislativo n. 50 del 2016 in materia di concessioni;

nel corso degli anni (in particolare negli anni 2006/2011) la società Tressetre SpA ha già ricevuto ingenti contributi economici dallo Stato per garantire l'equilibrio del proprio Piano economico finanziario e le continue varianti aggiuntive hanno creato condizioni vantaggiose, atteso che l'investimento iniziale di ampliamento era stato ampiamente ammortizzato con i primi lavori; tutto ciò, a parere degli interroganti, sarebbe in contrasto con la normativa in materia di procedura di affidamento dei contratti pubblici e crea un evidente pregiudizio economico per le casse degli enti pubblici che dovrebbero continuare a corrispondere un canone di conferimento pari ad €/mc. 13,60;

considerato che:

tutte queste attività e queste ingenti somme di denaro sono finalizzate esclusivamente a garantire il ripristino dell'accessibilità nautica della Laguna di Venezia per le navi, sia da crociera che *portacontainer*, e a rendere più appetibile, da un punto di vista, economico, la portualità veneta;

questo obiettivo si muove in direzione diametralmente opposta rispetto alle recenti osservazioni formulate nel Rapporto di missione sul sito di Venezia e Laguna, stilato dagli ispettori dopo la visita, durata quattro giorni, alla fine di gennaio 2020, e inviato al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo nel mese di luglio 2020; rapporto che lamenta l'assenza di una decisione definitiva per vietare il passaggio delle grandi navi da crociera in Laguna esprimendo una netta contrarietà allo scavo del Canale Vittorio Emanuele per i possibili effetti negativi che avrebbe sull'ambiente;

la procedura negoziata di affidamento al medesimo operatore economico è già stata dichiarata illegittima dal Comitato tecnico ed amministrativo del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta, a giudizio degli interroganti pericolosa da un punto di vista ambientale ed altresì elusiva del vigente Codice dei contratti pubblici;

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere per dare corso alle opportune verifiche atte a garantire la piena legittimità dell'azione amministrativa, nonché intervenire perché si provveda a risolvere la situazione rappresentata.

(4-04078)

VANIN, FEDE, PRESUTTO, TRENTACOSTE, PAVANELLI, DONNO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

fino alla realizzazione del Mo.S.E. (acronimo di Modulo Sperimentale Elettromeccanico), indicato quale termine di consegna entro il 31 dicembre 2021, il Consorzio Venezia Nuova sarà in amministrazione straordinaria e temporanea ai sensi dell'articolo 32, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

con provvedimento del prefetto di Roma n. 45800 del 12 febbraio 2016, la straordinaria e temporanea gestione del Consorzio è stata estesa alla Comar S.c.a.r.l., attribuendo ai medesimi amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, *ex lege*, tutti i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione dell'impresa, con riferimento alla completa realizzazione degli interventi relativi agli impianti meccanici ed elettromeccanici destinati a completare le opere alle bocche di porto previsti dall'"Atto d'impegno" del 26 gennaio 2010, e pertanto del compito fondamentale del completamento dei lavori del Mo.S.E.;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2019, ai sensi dell'articolo 4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, l'architetto Elisabetta Spitz è stata nominata commissario straordinario con il compito di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del sistema Mo.S.E.;

notizie di stampa ("la Repubblica", 14 novembre 2019) rivelano che l'architetto Spitz ha già lavorato per lunghi periodi a Venezia ricoprendo incarichi pubblici e privati che l'hanno portata, in più occasioni, ad avere rapporti con il Consorzio Venezia Nuova e l'allora presidente-direttore, ingegner Giovanni Mazzacurati. In particolare si legge nel *curriculum* della commissaria Spitz che è stata, tra l'altro, Presidente del consorzio di progettazione della salvaguardia delle aree abitate di Venezia (1992-1999) e consulente dell'Autorità portuale di Venezia per la formulazione del Piano di gestione del Porto di Venezia e *governance* delle procedure (2009-2010). In prima persona si è occupata della progettazione per la messa in sicurezza di piazza San Marco (1998);

nel 2005 l'architetto Spitz, nella sua qualità di direttore dell'Agenzia del Demanio, conferiva ogni più ampio potere al signor Paolo Maranca allo scopo di concedere, senza alcuna procedura ad evidenza pubblica, al Consorzio Venezia Nuova porzioni del complesso demaniale denominato "Arsenale di Venezia" al fine di eseguire interventi consistenti nella realizzazione di opere nuove e nel recupero e ristrutturazione di manufatti già esistenti e di un successivo utilizzo connesso alla realizzazione, manutenzione e gestione del Sistema Mo.S.E.;

il citato decreto di nomina stabilisce che il commissario straordinario può avvalersi di persone di comprovata esperienza anche di livello internazionale, ivi compresi magistrati ordinari amministrativi contabili e avvocati dello Stato, nel limite delle risorse disponibili pari a euro un milione annui in relazione alla durata dell'incarico, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, all'atto della nomina, fosse a conoscenza degli impegni precedenti del commissario Spitz in aree di interesse del Consorzio Venezia Nuova, presieduto dall'ingegner Giovanni Mazzacurati, nonché del ruolo rilevante avuto nell'assegnazione di importanti spazi pubblici nella città di Venezia, alcuni di notevole interesse storico-monumentale, al Consorzio Venezia Nuova, e se questo non rappresenti un potenziale conflitto di interessi in capo al commissario stesso;

se i collaboratori scelti dal commissario Spitz abbiano i requisiti richiesti e, più precisamente, quanti e chi siano, da quali amministrazioni dello Stato provengano, nonché se siano di comprovata esperienza anche internazionale, in particolare per il geometra Giorgio Mainoldi, già dipendente del Consorzio Venezia Nuova in passato e referente per l'ingegnere Mazzacurati per i lavori di ristrutturazione dell'Arsenale e di Piazza San Marco.

(4-04079)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

nell'ambito della procedura informatizzata relativa ai modelli F24 si può pagare direttamente il dovuto per l'anno fiscale 2019 all'Agenzia delle entrate, indicando l'IBAN del contribuente;

risulta all'interrogante che, almeno in un caso, per un disguido del dichiarante che ha indicato erroneamente l'IBAN di un altro contribuente, l'importo sia stato attribuito a quest'ultimo senza che l'Agenzia richiedesse conferma dell'addebito, malgrado che l'IBAN comunicato non corrispondesse a quello del contribuente dichiarante;

tale difetto del sistema operativo informatico dell'Agenzia delle entrate è suscettibile di causare indebiti prelievi, mentre sarebbe opportuno introdurre nel *software* una correzione in merito per segnalare al contribuente dichiarante l'incongruenza e richiedergli la conferma dell'addebito con assunzione di responsabilità, evitando così spiacevoli inconvenienti ai contribuenti,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per ovviare al difetto del *software* dell'Agenzia delle entrate richiamato in premessa.

(4-04080)

DE PETRIS - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il direttore dell'Agenzia delle entrate il 4 agosto 2020 ha emanato un suo provvedimento concernente le "Disposizioni in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato";

all'articolo 15, comma 2, lettera *b*), del provvedimento citato sono elencati alcuni dei documenti sottratti al diritto di accesso:

"b) i documenti dei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano, come di seguito specificato a titolo meramente esemplificativo, fino alla conclusione dei medesimi:

atti preparatori ed endoprocedimentali del procedimento tributario da cui scaturiscono attività di liquidazione, controllo e gestione dei tributi;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'emissione dell'autorizzazione all'esecuzione delle indagini finanziarie;

segnalazioni in forma anonima e non anonima utilizzate come fonti di innesco per attività di controllo;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'accertamento dei tributi e l'irrogazione delle sanzioni amministrative tributarie;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS e la cancellazione dalla stessa;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'adozione di provvedimenti di autorizzazione alla stampa di documenti fiscali e relative *revoche*;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'adozione di provvedimenti di autorizzazione alla gestione di depositi IVA;

atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'adozione di provvedimenti di trasferimento del domicilio fiscale";

nella lettera *b*) sono compresi atti amministrativi che non hanno ragione di essere secretati, tra cui gli "atti e documenti relativi ai procedimenti riguardanti l'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS e la cancellazione dalla stessa";

anche nella lettera *d*) ci sono indicazioni che non trovano giustificazione, quali ad esempio tutte quelle che riguardano terreni e fabbricati, gli atti e documenti relativi a procedimenti sanzionatori, gli atti relativi al trattamento dei crediti tributari nell'ambito delle procedure concorsuali ed anche altri;

praticamente, imponendo il divieto di accesso agli atti e documenti relativi agli accertamenti si azzera il diritto di difesa del contribuente, sia per la mancata specifica indicazione dei documenti a cui il contribuente non può avere accesso, sia per aver indicato l'intera procedura di accertamento e di irrogazione delle sanzioni, in sostanza tutto quello che è il lavoro della Agenzia delle entrate. Infatti, solo i dichiarativi esulano da questo provvedimento che sono però atti fatti dal contribuente, come i modelli F24 dei pagamenti,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per modificare le disposizioni relative all'accesso ai documenti richiamate in premessa, al fine di consentire la trasparenza e la verifica da parte del contribuente dell'operato dell'Agenzia delle entrate.

(4-04081)

PARAGONE - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno. - Premesso che:

l'articolo 49, comma *5-ter*, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, reca disposizioni di modifica al Codice della strada e dispone nuove misure per la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di sosta e fermata: "1. Con provvedimento del sindaco possono essere conferite funzioni di prevenzione e accertamento di tutte le violazioni in materia di sosta nell'ambito delle aree oggetto dell'affidamento per la sosta regolamentata o a pagamento, aree verdi comprese, a dipendenti comunali o delle società private e pubbliche esercenti la gestione della sosta di superficie a pagamento o dei parcheggi. Con provvedimento del sindaco possono, inoltre, essere conferite a dipendenti comunali o a dipendenti delle aziende municipalizzate o delle imprese addette alla raccolta dei rifiuti urbani e alla pulizia delle strade funzioni di prevenzione e accertamento di tutte le violazioni in materia di sosta o di fermata connesse all'espletamento delle predette attività. 2. Le funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta e di fermata sono svolte dal personale, nominativamente designato in tale funzione con il provvedimento del sindaco di cui al comma 1, previo accertamento dell'assenza di precedenti o pendenze penali e con l'effettuazione e il superamento di un'adeguata formazione. Tale personale, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale. 3. Le funzioni di cui al comma 1 possono essere conferite anche al personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. A tale personale sono inoltre conferite, con le stesse modalità di cui al comma 1, le funzioni di prevenzione e accertamento in materia di circolazione, fermata e sosta sulle corsie e strade ove transitano i veicoli adibiti al servizio di linea. 4. Al personale di cui al presente articolo è conferito il potere di contestazione delle infrazioni di cui agli articoli 7, 157 e 158, in ragione delle funzioni attribuibili ai sensi dei commi 1 e 2, nonché di disporre la rimozione

dei veicoli ai sensi dell'articolo 159, limitatamente agli ambiti oggetto di affidamento di cui al presente articolo. Al suddetto personale è conferito il potere di contestazione nonché di redazione e sottoscrizione del verbale di accertamento delle violazioni di propria competenza. Al personale di cui al comma 1, secondo periodo, e di cui al comma 3 è, altresì, conferito il potere di compiere accertamenti di violazioni in materia di sosta o di fermata in aree limitrofe a quelle oggetto dell'affidamento o di gestione dell'attività di propria competenza che sono funzionali, rispettivamente, alla gestione degli spazi per la raccolta dei rifiuti urbani o alla fruizione delle corsie o delle strade riservate al servizio di linea. Il personale dipendente dalle società di gestione dei parcheggi di cui al comma 1, primo periodo, ha possibilità di accertare violazioni relative alla sosta o alla fermata anche nelle aree immediatamente limitrofe alle aree oggetto dell'affidamento solo quando queste costituiscono lo spazio minimo indispensabile per compiere le manovre necessarie a garantire la concreta fruizione dello spazio di sosta regolamentata o del parcheggio oggetto dell'affidamento. 5. L'attività sanzionatoria di cui al presente articolo, successiva all'emissione del verbale da parte del personale, e l'organizzazione del relativo servizio sono di competenza dell'amministrazione comunale attraverso gli uffici o i comandi a ciò preposti, a cui compete anche tutta l'attività autorizzativa e di verifica sull'operato. I comuni possono conferire alle società di cui ai commi 1, 2 e 3 la facoltà di esercitare tutte le azioni necessarie al recupero delle evasioni tariffarie e dei mancati pagamenti, ivi compresi il rimborso delle spese, gli interessi e le penali. Le modalità operative e gli importi di tali azioni di recupero sono oggetto di negoziazione tra il soggetto concedente ed il concessionario. 6. Ai fini dell'accertamento nonché per la redazione della documentazione in ordine alle violazioni di cui al presente articolo è possibile ricorrere all'uso della tecnologia digitale e a strumenti elettronici e fotografici";

la misura, che giaceva in autonomo disegno di legge presso la Commissione Trasporti da più di un anno, e che ha, invece, trovato spazio nel cosiddetto "decreto Semplificazioni", permetterà ad ausiliari, autisti di autobus e operatori ecologici di fare multe per divieto di sosta, anche con fotocamere o telecamere digitali;

a parere dell'interrogante, questa modalità sanzionatoria sembrerebbe dettata più da ragioni di cassa che non di contrasto e accertamento delle violazioni del Codice della strada poiché, essendo state temporaneamente sospese le riscossioni di Agenzia delle entrate e avendo subito i trasferimenti agli Enti locali una drastica contrazione, con questo meccanismo potrebbero essere garantite ai Comuni nuove entrate e favorite società di recupero crediti o riscossione, il tutto a scapito degli automobilisti;

a parere dell'interrogante, inoltre, l'attribuzione di poteri da pubblico ufficiale a personale che, in alcuni casi, potrebbe non essere adeguatamente preparato e non avere competenza specifica, non garantirebbe l'oggettività valutativa necessaria, arrecando un grave pregiudizio alla credibilità del personale stesso;

negli ultimi anni, sono stati installati sulle strade italiane numerosissimi dissuasori di velocità e autovelox fissi illegittimi, spesso posizionati su

strade non a scorrimento veloce, in luoghi poco visibili, o privi di periodica revisione, su cui la giurisprudenza si è più volte pronunciata;

considerato che:

il Presidente della Repubblica ha accompagnato la promulgazione della norma con lettera indirizzata ai Presidenti di Camera e Senato e al Presidente del Consiglio dei ministri, osservando l'estraneità di materia delle modifiche al Codice della strada rispetto al contenuto del decreto, richiamando Governo e Parlamento a "operare in modo che l'attività emendativa si svolga in piena coerenza con i limiti di contenuto derivanti dal dettato costituzionale" e, rivolgendosi all'Esecutivo, "a vigilare affinché, nel corso dell'esame parlamentare dei decreti, non vengano inserite norme palesemente eterogenee rispetto all'aggetto e alle finalità dei provvedimenti d'urgenza";

il Paese sta vivendo un periodo di forte difficoltà economica dovuto alle drastiche misure per il contrasto alla pandemia da COVID-19, che hanno visto la chiusura della maggior parte delle attività lavorative per più di due mesi, con evidenti ricadute negative sulle economie domestiche;

le violazioni del Codice della Strada debbono essere senza dubbio scoraggiate e sanzionate, ma con il fine ultimo di formare cittadini con elevato senso civico, educati al rispetto della normativa stradale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano, per quanto di competenza, di dover intervenire al fine di tutelare gli automobilisti e tutti i cittadini italiani in ordine al regolare accertamento delle violazioni del Codice della strada, scongiurando pratiche illegittime e fraudolente;

in che modo intendano assicurare, per quanto di competenza, che la formazione del personale che accerterà le irregolarità, esercitando il potere del pubblico ufficiale, sia adeguata al compito che assolverà;

in che modo intendano vigilare, per quanto di competenza, affinché le maggiori entrate nelle casse dei comuni siano effettivamente reinvestite per la sicurezza stradale e non impiegate per coprire altri capitoli di bilancio.

(4-04082)

FARAONE - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

il punto vendita "la Rinascente" di Palermo, a seguito del mancato accordo per il rinnovo del contratto di locazione tra il gruppo "Rinascente" e la società di gestione dell'immobile di via Roma, di proprietà di Inarcassa - Fabbrica Immobiliare SGR, rischia di dover chiudere battenti il 31 ottobre 2020, mettendo a rischio circa 150 posti di lavoro, e determinando pesanti ripercussioni sulle attività commerciali limitrofe, fungendo lo *store* "la Rinascente" da importante volano commerciale per l'intera zona di via Roma e dintorni;

dalle parole dell'amministratore delegato di Rinascente, Pierluigi Cocchini, si evince la disponibilità dell'azienda a cercare ancora un possibile accordo prima della formale scadenza del contratto;

occorre, quindi, mettere tutti attorno a un tavolo e trovare una soluzione che consenta al gruppo "la Rinascente" di poter continuare a operare a Palermo e dare certezze ai lavoratori;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza,

si chiede di sapere quali interventi si ritenga di promuovere, al fine di aiutare le parti a trovare una soluzione, e scongiurare la chiusura della Rinascente a Palermo, con le conseguenti drammatiche ricadute occupazionali e sociali che la malaugurata ipotesi comporterebbe.

(4-04083)

FARAONE - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il 23 agosto 2020, a Lipari, veniva a mancare la giovane Lorenza Famularo, di soli 22 anni, curata all'ospedale di Lipari per una "contrattura", deceduta invece per embolia polmonare massiva;

da quanto si è potuto apprendere dall'autopsia eseguita sulla giovane, questo decesso si sarebbe potuto evitare, se solo gli esami necessari fossero stati eseguiti in tempo;

occorre, con massima urgenza, fare chiarezza su quanto accaduto, e fare in modo che non accada mai più ciò che è accaduto a Lorenza, facendo sì che l'ospedale di Lipari venga dotato delle professionalità necessarie affinché possa funzionare adeguatamente,

si chiede di sapere:

quali interventi si ritenga di promuovere, al fine di accertare quanto accaduto alla giovane Lorenza Famularo, nonché, quali iniziative si intenda intraprendere, per fare in modo che l'ospedale di Lipari possa essere dotato delle professionalità necessarie ad un funzionamento adeguato e sicuro per i cittadini delle isole Eolie e non solo.

(4-04084)

NENCINI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

durante la corsa ciclistica disputatasi il giorno sabato 5 ottobre 2019 a Molino dei Torti (Alessandria), il corridore toscano Giovanni Iannelli (22 anni) impattava, a seguito di una sbandata, con la testa contro lo spigolo tagliente di una colonna di mattoni rossi, che sorregge un cancello posto a filo strada sfornito di ogni benché minima protezione;

dopo essere stato stabilizzato e rianimato sul posto, veniva trasportato con l'elicottero al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dove purtroppo veniva dichiarato cerebralmente morto il giorno 7 ottobre 2019, alle ore 10.31;

la corsa era stata organizzata dal G.S. Bassa Valle Scrivia, società affiliata alla Federazione ciclistica italiana (FCI) con sede a Guazzora (Alessandria);

nonostante le evidenti negligenze dei soggetti coinvolti, gli organizzatori della corsa e l'intero collegio di giuria, nel rapporto non segnalavano nulla di anomalo e rimettevano il fascicolo della corsa al giudice unico regionale del Piemonte, il quale omologava senza provvedimenti il risultato della gara, noncurante della morte del corridore e dei tre fascicoli di indagi-

ne aperti dalla magistratura ordinaria, dalla Procura federale e dalla Procura del CONI riguardo alla vicenda;

la società per la quale era tesserato Giovanni Iannelli (ASD Cipriani e Gestri di Prato) proponeva pertanto reclamo nei termini previsti dal regolamento di giustizia;

il procedimento avanti alla Corte sportiva di Appello della FCI si concludeva con la decisione-sentenza del 3 marzo 2020, che accertava e sanzionava, nella misura massima, la società organizzatrice per due gravissime irregolarità relative alla transennatura non regolamentare ed alla pericolosità del rettilineo di arrivo, chiedendo che tutti i verbali e gli atti del procedimento venissero trasmessi alla Procura federale ed anche alla Procura della Repubblica;

l'annotazione d'indagine redatta dai Carabinieri intervenuti sul posto e poi trasmessa al sostituto procuratore, è da ritenersi, a parere dell'interrogante, superficiale, in quanto carente di tutti i rilievi previsti per il caso di specie;

la Procura federale della FCI, a seguito dell'istruttoria, deferiva al Tribunale della FCI il presidente della suddetta società ciclistica, il direttore di corsa ed il vice direttore di corsa; veniva fissata udienza di discussione per il 18 settembre 2020;

i genitori di Giovanni Iannelli presentavano una denuncia autonoma alla Procura federale, che non risulta essere stata ancora presa in considerazione;

considerato che:

dopo oltre 11 mesi non è stato adottato alcun provvedimento;

in data 18 giugno 2020 il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Andrea Trucano, nominava, ai fini della valutazione dell'idoneità del percorso di gara, il dottor Roberto Sgalla consulente tecnico;

i familiari di Giovanni Iannelli presentavano formale istanza di ricusazione (respinta dal pubblico ministero) in quanto il dottor Sgalla era soggetto a un evidente conflitto di interessi, sia perché tesserato, esponente e rappresentante apicale della FCI, sia perché sussisteva un giudizio civile di risarcimento danni nei confronti di diversi soggetti tesserati FCI e pertanto;

nel procedimento di reclamo avanti alla Corte sportiva di Appello della FCI, la società organizzatrice era difesa dall'avvocato Gaia Campus del Foro di Roma, la quale è componente effettivo della Commissione nazionale elettorale della Federazione ciclistica italiana;

le richieste stragiudiziali di risarcimento danni, nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili delle gravissime negligenze sanzionate nella misura massima prevista dalla Corte sportiva di Appello della FCI, sono state riscontrate dall'avvocato Nuri Venturelli del Foro di Roma, legale "storico" della FCI;

nonostante le richieste fatte dai familiari di Giovanni Iannelli, non sono mai stati forniti dalla FCI i nominativi dei suddetti soggetti, ma sono stati attinti dagli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso approfondire le motivazioni che hanno portato alle irregolarità appena descritte;
se non ritenga doveroso prendere eventuali provvedimenti affinché siano raggiunte delle giuste pronunce nei procedimenti esposti.

(4-04085)

BOTTO, RUSSO, CORRADO, LA MURA, LANNUTTI - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e per il turismo e delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

secondo quanto risulta da articoli di stampa locale, la secolare canfora monumentale, presente nel giardino dell'ospedale Galliera di Genova, soggetta a vincolo del Ministero per i beni culturali, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, premiata nel 2013 in occasione della Giornata nazionale dell'Albero, rischia di subire gravi conseguenze, a causa dell'imminente avvio dei lavori di un nuovo complesso che dovrebbe dare origine ad una centrale termica;

i lavori di potatura, iniziati nei giorni 19 e 20 agosto 2020 (periodo dell'anno nel quale a causa delle temperature torride sono sconsigliati tali interventi) da una cooperativa locale, "Rastrello", senza peraltro i pareri indispensabili da parte degli agronomi, confermerebbero, infatti, l'intenzione di realizzare l'impianto termico, determinando conseguentemente danni alla sopravvivenza della pianta stessa;

al riguardo, gli interroganti evidenziano che il parere del Ministero, del 9 marzo 2017 (nonostante l'importanza e la valorizzazione della tutela riconosciuta in favore della rigogliosa canfora monumentale, anche dal punto di vista normativo, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) relativamente al nuovo progetto dell'ospedale, ha confermato sostanzialmente, la possibilità di avviare i lavori, anche attraverso la potazione delle radici secolari dell'albero, a condizione che rimanesse tuttora in vita;

a tal fine, gli interroganti rilevano altresì che, in relazione alle esposte motivazioni, le competenze normative, in merito alla tutela dell'albero secolare, siano in realtà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, proprio per il riconoscimento storico e alle caratteristiche connesse al territorio e alla bellezza del paesaggio, regolate dalla legge 14 gennaio 2013, n. 10, recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi", che oltre a dettare regole per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, è venuta a potenziare, attraverso l'articolo 7 dedicato alla tutela degli alberi monumentali e con il relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014, il preesistente quadro legislativo in materia, e non invece da parte del Ministero per i beni culturali, competente invece per valore artistico, storico e culturale della canfora monumentale;

a tal fine, ad avviso degli interroganti, in ragione delle considerazioni esposte, non si comprende il contenuto del parere, espresso da parte del Ministero (inviato al comune di Genova e per conoscenza all'ospedale Galliera) in merito agli interventi di capitozzatura dell'albero ultracentenario situato all'interno della medesima struttura ospedaliera,

si chiede di sapere:

quali valutazioni i Ministri in indirizzo intendano esprimere con riferimento a quanto esposto in premessa;

se intendano confermare che, in relazione a quanto richiamato, le competenze in merito all'attività dei lavori previsti all'interno dell'ospedale Galliera, connesse alla presenza dell'albero monumentale canfora (che come dimostrato da studi scientifici, contribuisce alla salute della persona, non solo in qualità di piante medicinali e nella prevenzione delle malattie, ma anche contribuendo ad una pronta guarigione) siano effettivamente del Ministero per i beni culturali;

in caso affermativo, quali iniziative di competenza, intendano infine intraprendere, al fine di rafforzare la tutela e la salvaguardia dell'albero monumentale, anche in relazione ai sentimenti di preoccupazione, evidenziata dalla comunità locale, in merito al suo destino.

(4-04086)

BOTTO, CORRADO, LA MURA, PAVANELLI, LANNUTTI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

secondo quanto risulta da articoli di stampa locale, sulla sponda destra del Polcevera (torrente il cui corso si sviluppa interamente nella città metropolitana di Genova attraversando l'omonima valle) in prossimità della foce, in uno spazio che il gruppo siderurgico ArcelorMittal, lascerà presto libero, sorgerà prossimamente un'area destinata ad ospitare i depositi di LNG (gas naturale liquefatto che viene raffreddato fino al punto di passare allo stato liquido, riducendo di circa seimila volte il suo volume) che serviranno per il *bunkeraggio* delle navi;

la decisione è giunta dopo che è stata scartata l'ipotesi di collocare i depositi a Vado Ligure (Savona) che sarebbe stata infatti la prima scelta, ma a far scattare l'inevitabile marcia indietro, secondo quanto pubblicato, sembrerebbe siano stati alcuni problemi logistici che lo scalo savonese deve affrontare;

quella di ArcelorMittal rappresenta un'area, prosegue l'articolo di stampa, sulla quale si era pensato di ospitare, fra le altre varie ipotesi, i depositi costieri di Carmagnani e Superba, trasferendoli da Multedo, ma adesso che per questo polo si sta facendo largo l'ipotesi di un riempimento ad est del sesto modulo del VTE, potrebbero trovare sede i depositi di gas naturale liquefatto;

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato lo scorso 17 giugno, all'interno del deposito costiero di Multedo di Genova, risulterebbero invece iniziati i lavori per la manutenzione straordinaria dei serbatoi, i cui interventi hanno alimentato fra la comunità locale timori e incertezze sul destino dei depositi chimici, nonostante le rassicurazioni da parte dell'amministrazione locale genovese, secondo la quale, tali misure si rendono necessarie al fine di migliorare i livelli di sicurezza degli impianti;

tali osservazioni, a giudizio degli interroganti, s'inseriscono all'interno della problematica venuta all'attenzione con la tragedia accaduta al porto di Beirut lo scorso agosto, la cui esplosione, che ha causato centinaia di

morti e migliaia di feriti, sembrerebbe sia stata provocata dalla stoccata di una quantità enorme di nitrato di ammonio, sostanza utilizzata per produrre fertilizzanti e, in certe condizioni, altamente esplosiva;

alla luce delle considerazioni, a parere degli interroganti, risulta urgente e necessario prevedere ulteriori verifiche e accertamenti, in merito alla decisione relativa sia all'area destinata ad ospitare i depositi di LNG, che del dislocamento dei depositi costieri di Carmagnani e Superba, entrambi a rischio d'incidenti rilevanti, anche in relazione al tragico evento del 1987, che ha provocato un'esplosione proprio dei medesimi serbatoi di Carmagnano, causando la morte di tre persone,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se intendano confermare l'avvio dei lavori per la manutenzione straordinaria dei serbatoi all'interno del deposito costiero di Multedo di Genova, iniziati lo scorso giugno;

se condividano la decisione relativa all'insediamento dell'area destinata ad ospitare i depositi di LNG, che serviranno per il *bunkeraggio* delle navi, situata in prossimità del Polcevera;

se condividano altresì la decisione da parte del Comune di Genova dell'imminente avvio dei lavori legati all'attività di stoccaggio e di movimentazione di prodotti chimici e petrolchimici, nell'area di Carmagnani e Superba, nonostante le criticità espresse da parte dell'Autorità portuale in merito alle difficoltà logistiche connesse all'accessibilità dell'impianto per persone mezzi e materiali;

quali siano le possibili alternative alla messa in opera di depositi chimici a terra, ad esempio di tipo *offshore*, per l'LNG, da installare in mare aperto (come ad esempio i depositi di LNG già presenti a Piombino) considerata la decisione di effettuare la ricollocazione a Genova;

in caso affermativo, quali iniziative di competenza, i Ministri in indirizzo intendano intraprendere, al fine dell'individuazione di aree differenti, rispetto a quelle in premessa citate, che evidentemente appaiono inadeguate, sotto il profilo della sicurezza dei cittadini e del territorio;

in caso negativo, quali iniziative invece intendano assumere al fine di aumentare i livelli di monitoraggio e di sicurezza delle aree interessate, nel corso dell'avvio dei lavori di manutenzione di stoccaggio dei siti, e ridurre il più possibile i rischi e i pericoli d'incidente, derivanti dall'attività svolta nei riguardi della comunità locale e dell'intero territorio genovese.

(4-04087)

DE BERTOLDI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

secondo quanto risulta da articoli di stampa, i familiari delle residenze sanitarie assistenziali (RSA) e delle strutture residenziali riabilitative per persone con disturbi psichici e disabili, attraverso una richiesta ufficiale al Ministro in indirizzo e al Presidente del Consiglio dei ministri avrebbero richiesto un incontro, finalizzato alla riapertura alle visite, alle attività esterne e ai permessi in famiglia;

al riguardo, i medesimi rappresentanti familiari di diverse RSA hanno evidenziato che la richiesta di incontrare i rappresentanti del Governo, è

motivata proprio dalla necessità di ripristinare il contatto umano tra ospite e propri familiari, ed evitare il precipitare del decadimento dei residenti, dovuto al lungo distacco e scongiurare, al contempo, le gravi ripercussioni psicofisiche e cognitive dei pazienti oramai reclusi da circa 6 mesi, nelle strutture assistenziali;

ulteriore esigenza evidenziata da parte dei rappresentanti dei comitati familiari delle RSA, all'interno della lettera inviata, è data dalla necessità di elevare ulteriormente il sistema di sicurezza sanitaria, legato alla presenza del *virus* COVID-19, anche in vista del prossimo imminente cambio di stagione e all'ipotesi di una possibile "ondata di ritorno" della epidemia in corso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

in caso affermativo, quali iniziative di competenza intenda intraprendere, al fine di addivenire a rapide soluzioni, in grado di modificare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che dispone in merito all'accesso alle strutture RSA, per consentire le riaperture delle stesse.

(4-04088)

DE BONIS - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

presso lo stabilimento Fiat di Melfi, il complesso industriale del Gruppo FCA ubicato nel comune di Melfi (Potenza), si stanno verificando, già dallo scorso mese di agosto, casi di contagio da COVID-19;

crebbe, pertanto, la preoccupazione tra i metalmeccanici dell'area nord lucana, ma anche tra le loro famiglie. La direzione aziendale dello stabilimento SATA ha infatti comunicato il 2 settembre al Comitato sicurezza, la notizia dell'esistenza di un altro caso positivo e, in seguito a verifiche, l'avvenuta individuazione di altre 13 persone che hanno avuto contatti con il paziente positivo, delle quali 6 hanno già fatto il tampone e 7 sono stati segnalati all'ASP;

da quanto appreso dall'interrogante, a darne notizia pare siano state varie sigle sindacali, che avrebbero chiesto di mantenere alta l'attenzione. "Dal 24 agosto - evidenziano le organizzazioni di categoria - siamo stati informati dall'azienda che all'interno della FCA si erano registrati tre casi di positività al Covid-19, poi diventati cinque il giorno successivo, saliti a sei con comunicazione dell'azienda il primo settembre e arrivati addirittura a sette il 3 settembre, dopo la parziale verifica dei tamponi";

secondo quanto comunicato a tali sindacati, quattro dei sette contagiati appartengono alla manutenzione, mentre cinque di questi sette fanno parte della stessa unità operativa. Gli stessi sindacati hanno chiesto poi, in applicazione del protocollo per la tutela della salute e sicurezza, di ricostruire la catena dei contatti dal momento che la manutenzione nel periodo di agosto era stata impegnata con uno schema di turnazione diverso dal solito, con elevati contatti tra le squadre, da qui la richiesta di sottoporre a tampone tutti i manutentori dell'unità interessata e la relativa catena di contatti, precisando che a partire dal 24 agosto la fabbrica è rientrata a pieno regime produttivo;

tuttavia, tali proposte provenienti dalle organizzazioni rappresentative e dirette al Comitato per la sicurezza pare che siano rimaste inascoltate;

l'USB (Unione di base sindacale) Basilicata ha anche interessato le istituzioni locali e inviato una lettera di sollecito al direttore generale dell'ASL di Potenza, al Prefetto di Potenza, all'assessore alla Sanità e ai Presidenti di Basilicata, Puglia e Campania per porre all'attenzione di organi di controllo e istituzioni la preoccupante situazione venutasi a creare alla FCA di Melfi, a seguito dei diversi casi di contagio da COVID-19 tra i lavoratori, ma ad oggi non si hanno notizie di interventi di controllo effettuati nello stabilimento a tutela della salute dei tanti lavoratori;

è opportuno, inoltre, precisare che il modello organizzativo di lavoro dello stabilimento di Melfi (così come per altri stabilimenti) è caratterizzato dalla mancanza di spazi chiusi e delimitati atti a proteggere ciascun lavoratore. La metodologia operativa, che è alla base dell'attività della produzione automobilistica, è improntata sull'utilizzo di ampi spazi per permettere un lavoro di squadra e, pertanto, maggiore dovrebbe essere l'attenzione alle misure anti COVID;

considerato che:

la sanità lucana presenta molteplici carenze, relative per esempio al sistema di emergenza-urgenza, alle strutture pubbliche destinate agli anziani, quasi completamente assenti in alcune aree come il Vulture-Melfese, ai servizi pubblici destinati ai malati di Alzheimer, ai posti letto di medicina generale, di lungodegenza, di riabilitazione, alla carenza cronica di personale medico e paramedico, alla carenza di personale amministrativo e tecnico qualificato (nonostante tutti i pensionamenti avvenuti), ad un osservatorio epidemiologico inadeguato dal punto di vista organizzativo e delle risorse, alla privatizzazione selvaggia anche degli sportelli di accettazione per l'accesso ai servizi e a numerosi altri disservizi;

a ciò si aggiungono i continui tagli alla spesa destinata alla Sanità, la irrilevante entità delle risorse minime destinate alla prevenzione, l'introduzione di norme nazionali che hanno creato tanti servizi sanitari quante sono le regioni e la mancanza di una vera e propria riforma che favorisse l'assorbimento, sia pur lento, dell'enorme *gap* esistente tra le regioni, fattore che limita di fatto il diritto alla salute di tanta parte della popolazione italiana;

chiusa questa breve parentesi che riguarda la sanità lucana in generale, a parere dell'interrogante le richieste per i lavoratori dello stabilimento di Melfi devono determinare un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le istituzioni interessate. Tutti dovrebbero svolgere il proprio lavoro, cosa che fino ad oggi non si è potuto riscontrare;

la sottovalutazione dei casi di contagio tra i lavoratori della FCA di Melfi non può essere più tollerata. Ancora oggi non risulta effettuata alcuna sanificazione dello stabilimento, si sa soltanto che sono stati eseguiti soltanto una decina di tamponi a fronte di un numero superiore di contagiati,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Ministro in indirizzo voglia assumere, affinché venga elaborata una programmazione per rendere possibile lo *screening* per tutti i lavoratori della FCA di Melfi, in modo da ottenere una mappatura dell'andamento epidemiologico in base al quale organizzare l'attività lavora-

tiva nella massima sicurezza e perché venga, inoltre, sanificato l'intero stabilimento;

se non ritenga che vi siano gravi carenze nella sanità lucana, come detto in premessa, che necessita di vere e proprie riforme volte a favorire il più possibile il diritto alla salute di tutti i cittadini.

(4-04089)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'erogazione dell'indennizzo del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), istituito con la legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) e finalizzato a risarcire i risparmiatori titolari di azioni e obbligazioni subordinate delle banche, sembrerebbe una chimera per i cittadini che lo attendono da mesi;

le lungaggini burocratiche stanno esasperando gli animi di quanti attendono questo ristoro, essenziale in un momento così difficile;

con atto 4-03818 l'interrogante ha già portato all'attenzione del Ministro in indirizzo la questione;

a fronte di un previsto stanziamento di 1,5 miliardi da parte del Ministero dell'economia, per il biennio 2020-2021 la somma a disposizione da erogare sarebbe di soli 523 milioni per ciascuno degli anni (nota di marzo 2020 del Servizio Bilancio del Senato),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi assolutamente urgente intervenire presso gli organi competenti per velocizzare le procedure di erogazione dell'indennizzo e, inoltre, dare risposte certe sulla consistenza del Fondo.

(4-04090)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01923 del senatore Bergesio ed altri, sulle misure di sostegno alla filiera ortofrutticola dopo l'emergenza da COVID-19;

11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01921 del senatore Dal Mas, sulla vicenda del fallimento della società CO.Fi.RI. Tarquinia Soc. Coop. a r.l.